

PRO SITO

PRO SITO

04/04/2008 Il Sole 24 Ore	3
Il bonus Tv apre a sardi e valdostani	
04/04/2008 Il Sole 24 Ore	4
Nasce il tavolo tecnico fra Spa e commercialisti	
04/04/2008 Il Sole 24 Ore	5
Equitalia controllata dalla Corte dei conti	
04/04/2008 Il Messaggero - Nazionale	6
Per Terna la Cassa Depositi e Prestiti presenta la lista con Cattaneo e Roth	
04/04/2008 ItaliaOggi - Numero 081	7
Comuni in panne per i tagli all'Ici	
04/04/2008 ItaliaOggi - Numero 081	8
Una mano al fisco	
04/04/2008 ItaliaOggi - Numero 081	10
Equitalia controllata dalla Corte dei conti	
04/04/2008 MF	11
Area contrattuale autonoma per lotta all'evasione fiscale	
04/04/2008 MF	13
Lavoratori della riscossione, le trattative procedono	
04/04/2008 Panorama	14
Equitalia, crolla la cortina di ferro	

PRO SITO

10 articoli

Decoder digitale

Il bonus Tv
apre a sardi
e valdostani

ROMA

■ La detrazione Irpef del 20% per il digitale introdotta dalla Finanziaria 2007 apre agli abbonati sardi e valdostani. E, in particolare, a chi risiede nelle due Regioni a Statuto speciale e ha diritto al contributo di 70 euro concesso dalla Finanziaria del 2006 per acquistare (o noleggiare) un decoder per il digitale. Questo purché i due benefici siano utilizzati su due diversi apparecchi televisivi.

Lo ha precisato l'agenzia delle Entrate che, con la circolare n. 33 di ieri, ha fornito un'interpretazione correttiva delle istruzioni per compilare i modelli 730 e Unico di quest'anno. Le istruzioni, infatti, bloccano l'accesso allo sconto Irpef agli abbonati sardi e valdostani perché hanno a disposizione «il contributo previsto nella legge finanziaria per il 2006». Ora l'Agenzia libera l'accesso al nuovo bonus «purché si tratti di apparati diversi da quelli per i quali si siano avvalsi del contributo introdotto dalla legge finanziaria per il 2006». L'interpretazione - spiega l'Agenzia - segue l'indicazione contenuta nel decreto del 3 agosto scorso del ministro delle Comunicazioni: il provvedimento aveva infatti escluso dal nuovo bonus solo gli «apparati» acquistati nel 2007 dagli abbonati sardi e valdostani e agevolati con il vecchio contributo, e non gli abbonati *tout court*.

Le due agevolazioni hanno, tra l'altro, natura diversa. La Finanziaria 2007 ha varato una detrazione Irpef del 20% delle spese sostenute l'anno scorso e fino a mille euro (lo sconto

massimo è di 200 euro) per acquistare un televisore con sincronizzatore digitale integrato. Mentre la manovra 2006 aveva introdotto un contributo di 70 euro, riservato agli abbonati sardi e valdostani.

V.M.



Siglato il protocollo. In agenda anche le nuove cartelle

Nasce il tavolo tecnico fra Spa e commercialisti

■ Attivata la collaborazione tra Equitalia e dottori commercialisti. È stato, infatti, siglato ieri il Protocollo d'intesa tra il Consiglio nazionale di categoria e la società pubblica di riscossione, con l'obiettivo di affrontare e risolvere i problemi comuni. Il Protocollo è stato firmato dal presidente del Consiglio nazionale, Claudio Siciliotti, e dall'ad di Equitalia, Attilio Befera.

Commercialisti ed Equitalia intendono predisporre un

modello nazionale di convenzione, costituire un tavolo tecnico permanente e cooperare nell'ambito dell'attività convenzionistica. Il modello di convenzione potrà poi essere usato nei rapporti tra agenti della riscossione provinciali e Ordini locali. Tra gli obiettivi c'è anche quello di formulare proposte di legge per migliorare la normativa e razionalizzare la riscossione. Non a caso è previsto che il tavolo tecnico dovrà occuparsi di valu-

tare gli aspetti critici delle cartelle di pagamento: al tavolo sarà esaminato il modello di cartella, più chiara e leggibile, concordato tra Equitalia e i consumatori e approvato nei giorni scorsi dal Consiglio nazionale dei consumatori.

Il tavolo tecnico avrà sei componenti, tre nominati dall'Ordine e tre da Equitalia. La nomina dovrà essere fatta entro 30 giorni dalla data di stipula del Protocollo.

Il progetto di collaborazione mira anche a evitare disagi ai professionisti attraverso la creazione di sportelli dedicati agli iscritti all'Albo da utilizzare per richiedere informazioni, estratti di ruolo e per effettuare pagamenti.

Ser.Tro.



Riscossione. L'indicazione dei magistrati contabili

Equitalia controllata dalla Corte dei conti

Gianni Trovati
MILANO

La Corte dei conti mette sotto controllo Equitalia, senza aspettare il via libera con Dpr (emanato su proposta della presidenza del Consiglio) più volte sollecitato. E senza farsi fermare dalla legge di conversione del Dl milleproroghe (articolo 36, comma 4-septies, legge 31/2008), che ha espressamente escluso l'agente nazionale della Riscossione dal controllo "speciale" previsto dalle società a cui lo Stato apporta capitale, beni o garanzie finanziarie.

I magistrati contabili, anzi, prendono spunto proprio dal milleproroghe, che, escludendo le verifiche "speciali", implicitamente sottopone Equitalia al controllo normale previsto per le società che beneficino di contributi ordinari da parte delle pubbliche amministrazioni (determinazione n. 31/2008 della sezione di controllo sugli enti, diffusa ieri). Almeno questo è il ragio-

namento della Corte dei conti, che aveva cominciato a chiedere il semaforo verde ufficiale a Palazzo Chigi fin dal 2006, ed era tornato in più occasioni a sollecitarlo anche per bocca del presidente della sezione centrale di controllo sugli enti (si veda «Il Sole 24 Ore» del 9 febbraio).

LA DECISIONE

Superata la perplessità legata alla formulazione del Dl «milleproroghe»: obbligo di trasmissione di tutti i documenti

Visto il perdurante silenzio dalle istituzioni (un pronunciamento non è mai giunto nemmeno dal ministero dell'Economia, coinvolto dall'iter ufficiale, mentre l'ok ministeriale era stato più sollecitato nel caso analogo di Sviluppo Italia), la Corte imbecca

una strada diversa. Non invierà magistrati ad assistere alle sedute degli organi di amministrazione e revisione, secondo la procedura prevista dall'articolo 12 della legge 259/1958, ma chiede all'agente nazionale i documenti contabili.

Equitalia deve ora inviare alla Corte il bilancio di esercizio (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) e tutti i documenti generali di previsione, pianificazione, sintesi e consolidamento. La stessa strada dovrà essere imboccata dallo Statuto, dagli atti organizzativi generali, dai verbali dell'assemblea e del consiglio di amministrazione. I magistrati, naturalmente, non si fermeranno allo "storico" ma acquisiranno tutti i nuovi atti entro 15 giorni dalla loro emanazione, mentre Via XX Settembre sarà chiamata ad aggiornare tempestivamente la Corte di tutti i provvedimenti che interessano Equitalia.

gianni.trovati@ilsole24ore.com



IL NUOVO CDA

Per Terna la Cassa Depositi e Prestiti presenta la lista con Cattaneo e Roth

ROMA — Cassa Depositi e prestiti, azionista di maggioranza di Terna con una quota del 29,99% del capitale sociale, da depositato oggi la lista dei candidati per la nomina del nuovo Cda del gestore della rete elettrica, chiedendo la riconferma di Luigi Roth e Flavio Cattaneo rispettivamente come presidente e amministratore delegato.

Oltre a Roth e Cattaneo, nella lista presentata figurano inoltre: Cristiano Cannarsa, responsabile della Direzione Infrastrutture e Grandi opere della Cassa; Matteo Del Fante, capo



Flavio Cattaneo

della Direzione Finanza della Cdp e, come candidati indipendenti, Paolo Dal Pino, ex amministratore delegato di Wind, e Michele Polo, professore ordinario del dipartimento Economia dell'Università Bocconi.

Cdp ha presentato inoltre una lista per il collegio sindacale, in cui figurano Marcello Cosconati e Lorenzo Pozza come sindaci effettivi, e Mario Paolillo come sindaco supplente. L'assemblea degli azionisti di Terna è stata fissata per il 27 aprile (il 28 in seconda convocazione).

E.ON, arriva la svolta sull'eolico
Benvenuti, stiamo pensando di aumentare, ma i significati sono troppo rari

E.ON, convergenza per una riforma legislativa

Generali, Algras attacca la lista di Berlusconi
Per i Turchi, Cossiga e Berlusconi sono i "cattolici" del mondo

PER NOI NON C'È PERFORMANCE SENZA SICUREZZA.

GENERALI

Detrazione da certificare entro il 31/5

Comuni in panne per i tagli all'Ici

Comuni, Caf e software house in panne a causa della totale assenza di informazioni e della mancata attuazione dei correttivi che saranno apportati ai modelli di versamento dell'Ici (bollettini di c/c postale ed F24). Nonostante i comuni entro il prossimo 31 maggio 2008 dovranno certificare (con modalità che saranno definite con un apposito decreto ministeriale non ancora emanato) l'ammontare definitivo della riduzione del gettito Ici determinato dall'ulteriore detrazione per abitazione principale disciplinata dall'art. 1, commi 5 e 7, della legge n. 244 del 2007, l'amministrazione finanziaria si è mobilitata per modificare il bollettino di conto corrente postale e il modello F24 come si evince dalla nota del 20/3/2008 dell'Agenzia delle entrate, direzione centrale amministrazione, a firma di Massimo Romano, riportata sul sito internet dell'Ifel (Istituto per la finanza e l'economia locale).

Con tale documento l'Agenzia delle entrate propone al dipartimento delle politiche fiscali del ministero delle finanze una modalità operativa volta a recepire nel modello F24, nella sezione dedicata all'Ici,

una nuova riga nella quale il contribuente dovrebbe indicare l'ammontare dell'ulteriore detrazione utilizzata.

Nella suddetta nota si legge che il sistema descritto, pur comportando modalità di compilazione dei modelli F24 disomogenee rispetto a quelle previste per i bollettini di conto corrente postale, presenta notevoli vantaggi in termini di immediata attuazione, in quanto non necessita di modifiche ai sistemi informativi in uso ai Caf e altri intermediari abilitati, alle banche e al sistema postale e all'Agenzia stessa. Dal che si desume che anche il bollettino di conto corrente postale, che potrà essere utilizzato, a scelta del contribuente, per il pagamento dell'Ici, è in fase di restyling.

Tutto ciò, ovviamente, non può che comportare notevoli difficoltà operative a tutti coloro che, in questi giorni, si trovano già nelle condizioni di dover consegnare ai propri assistiti i modelli di versamento dell'Ici. A ciò si aggiunga che diversi comuni, con l'intento di fornire un servizio ai propri contribuenti, sono adusi inviare, presso l'abitazione di questi ultimi, i bollettini e/o l'F24 già precompilati e con l'indicazione dell'importo da versare.

220 | L'Espresso | 16 aprile 2003

ENTRATA LOCALI

Proteste
C'è

Così un rappresentante di *Unifamilia* ha fatto saltare all'100 aprile il termine per le esenzioni.

Certificazioni Iva, un mese in più

I documenti devono riferirsi ai servizi per cui si paga una tariffa

Sarà un mese in più per i professionisti che dovranno consegnare al fisco le certificazioni Iva. Il termine per la presentazione delle dichiarazioni, fissato per il 10 aprile, è stato infatti prorogato fino al 10 maggio. La notizia è stata annunciata da un rappresentante di *Unifamilia*, l'associazione dei professionisti della famiglia, che ha fatto saltare il termine per le esenzioni. La proroga è stata decisa dal Consiglio di Stato, che ha respinto il ricorso del fisco. La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato. La proroga è stata decisa dal Consiglio di Stato, che ha respinto il ricorso del fisco. La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.



Contro
L'associazione Unifamilia ha fatto saltare il termine per la presentazione delle certificazioni Iva. La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.

La
La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.

Uguali
La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.

Ministre
La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.

Lealtà
La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.

Previdenza
La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.

Lealtà
La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.

Protezione
La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.

Lealtà
La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.

Protezione
La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.

Lealtà
La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.

Protezione
La decisione è stata accolta dalla Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.

*Comuni in panne
per i tagli all'Ici*

C

Firmata un'intesa per un tavolo tecnico permanente

Una mano al fisco

Asse fra commercialisti e riscossione

DI **BENEDETTA P. PACELLI**

Dai commercialisti una mano al fisco e quindi anche ai cittadini. Confermando una tradizione che vede questa categoria professionale, anche per stessa ammissione del presidente Claudio Siciliotti, come l'anello di congiunzione tra mondo produttivo e istituzioni, il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili stringe la mano a Equitalia. E lo fa con un protocollo firmato ieri dallo stesso Siciliotti e dall'amministratore delegato della società pubblica per la riscossione Attilio Befera. Un asse che punta essenzialmente a creare un momento di confronto sulle problematiche relative all'attività di riscossione e a individuare soluzioni di semplificazione. Prima tra tutte la compilazione della nuova cartella esattoriale, la cui complessità rappresenta un punto critico. I dottori commercialisti saranno quindi impegnati nella redazione della nuova cartella, ma anche in quella degli avvisi di mora. Tutti documenti che per la loro stessa composizione devono avere leggibilità e trasparenza. C'è poi il tema della rateizzazione, in sostanza, cioè, chi può ottenere un rateizzazione. E chi, come ha spiegato lo stesso presidente Siciliotti, «più del dottore commer-

cialista, che ha la capacità di leggere bilanci e può fornire un parere tecnico, può avvalorare una scelta che l'ente deputato alla riscossione può fare? In questo senso», ha aggiunto, «si potrebbe anche pensare a una griglia di requisiti per valutare il merito alla rateizzazione». Entrando più nel dettaglio, comunque, la collaborazione tra il braccio operativo del fisco per la riscossione pubblica e i commercialisti poggia su tre punti: la realizzazione di un tavolo tecnico permanente per affrontare le problematiche di comune interesse; la messa a punto di un modello nazionale di convenzione, ma anche la cooperazione sul fronte della convegnistica. Ma al di là degli aspetti di collaborazione tra società pubblica e professionisti l'impatto sui contribuenti potrebbe essere quello di un miglioramento dei servizi. Nel protocollo c'è, infatti, l'impegno ad avviare tutte le

iniziative necessarie affinché tra i 140 ordini territoriali e gli agenti locali della riscossione vengano attuate forme di collaborazione per migliorare il servizio, anche attraverso la

creazione di sportelli dedicati agli iscritti all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili. C'è poi il tavolo tecnico, che servirà ad affrontare in forma continuativa le problematiche di comune interesse, anche nell'ottica di formulare al legislatore proposte di miglioramento della normativa vigente, per una razionalizzazione del comparto legislativo della riscossione e della sua equità. Il tutto temperando la tutela della pretesa erariale con il diritto del contribuente a provvedimenti cautelativi proporzionati. E l'impegno sarà mirato anche all'organizzazione della convegnistica. Le due parti si sono impegnate infatti a cooperare con i propri rappresentanti per convegni, seminari ma anche giornate di formazione sulle tematiche relative alla riscossione dei tributi. L'obiettivo di quest'ultimo impegno, del modello di convenzione e del tavolo tecnico è quello di migliorare il servizio ai contribuenti e ai professionisti che li assistono. «L'accordo che abbiamo firmato», ha concluso Siciliotti, «testimonia una volta di più che ai dottori commercialisti e agli esperti contabili, nelle materie di loro competenza, le istituzioni riconoscano il loro rilevante ruolo di natu-

Claudio Siciliotti





rale raccordo tra le stesse e i cittadini. Sono certo che gli effetti positivi di questa collaborazione non tarderanno a farsi sentire». «Uno dei pilastri della nostra attività», ha dichiarato Befera, «è il potenziamento dei servizi per migliorare i rapporti con i contribuenti. In questo solco si inserisce proprio questo protocollo».

Equitalia controllata dalla Corte dei conti

Equitalia dovrà inviare alla Corte dei conti ogni atto e documento contabile generale di qualsiasi natura, così come il ministero dell'economia e finanze dovrà comunicare alla magistratura contabile tutti i provvedimenti rilevanti emessi nei confronti della società.

È quello che si ricava dalla lettura della determinazione n. 31/2008 con cui la sezione centrale di controllo sugli enti della Corte dei conti ha disciplinato la struttura dei controlli cui sarà sottoposto il soggetto nazionale della riscossione. Il documento si presenta interessante in quanto nel ritenere che Equitalia (l'ex Riscossione spa) ha mantenuto immutati i presupposti di soggetto che fruisce di contribuzioni ordinarie pubbliche, ex articolo 100, comma 2, della Costituzione, fa comunque un distinguo: per la società Riscossione sussistevano i presupposti per il controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259/1958 (quindi con un magistrato della Corte, nominato dal

presidente della Corte stessa, che assiste alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione), trattandosi di un soggetto costituito con apporto di risorse pubbliche al patrimonio; per Equitalia, invece, la legge di conversione del decreto legge milleproroghe (legge n. 31/2008) ha previsto all'articolo 36, comma 4-septies, che si applicano le disposizioni ex articolo 12 della legge n. 259/58. Equitalia dovrà quindi far pervenire i conti consuntivi e i bilanci di esercizio con il relativo conto dei profitti e delle perdite corredati dalle relazioni dei rispettivi organi amministrativi e di revisione, non oltre quindici giorni dalla loro approvazione, nonché le relazioni degli organi di revisione che vengano presentate in corso di esercizio. In più, sempre entro 15 giorni dalla loro adozione, alla Corte dei conti si dovranno trasmettere tutti gli atti e i documenti contabili generali «di qualsiasi natura», i verbali dell'assemblea e del cda.

Antonio G. Paladino



Equitalia, riscossione sicilia e oo.ss. Pongono le basi per il futuro del settore riscossione

Area contrattuale autonoma per lotta all'evasione fiscale

DI RICCARDO FERRACINO

L'attuale tornata di rinnovo del contratto dei lavoratori della riscossione, la prima dopo l'acquisizione del settore da parte di strutture pubbliche, richiedeva attenzione e sensibilità sia nella preliminare definizione dell'area di riferimento sia nella scrittura dei contenuti.

Il punto di partenza indubitabile era l'esistenza di un contratto autonomo di settore, legato storicamente in maniera forte al settore del credito sia nella parte economica sia in quella normativa, con limitate specificità.

Si richiedeva, quindi, la massima sensibilità delle parti per non bruciare le tappe verso una conflittualità che avrebbe potuto mettere in crisi il nuovo sistema subito dopo il suo avvio.

Se, da un lato, Equitalia e la società di riscossione che opera in Sicilia hanno una forte necessità di evoluzione e di omogeneizzazione, le organizzazioni dei lavoratori di una categoria che ha visto ridursi di quasi il 50% i suoi effettivi negli ultimi anni vogliono veder chiaro nel loro futuro e capire quali possano essere i modi in cui dovrà evolversi la loro professionalità a seguito delle politiche del nuovo gruppo pubblico.

Ebbene, il Protocollo siglato il 28 febbraio scorso, unitamente all'accordo che fa, dello stesso, parte integrante del ccnl, sembra rispondere in maniera soddisfacente a queste complementari esigenze delle parti.

Gli elementi essenziali del servizio di riscossione sono puntualmente elencati nei presupposti del Protocollo.

Efficacia del sistema tributario, contenimento dei costi pubblici, equità fiscale, valorizzazione delle professionalità e delle esigenze dei lavoratori del settore, miglioramento della qualità del servizio.

Due sono gli obiettivi strategici fatti propri da aziende e OO.SS: un forte effetto deterrente all'evasione fiscale sia centrale sia locale e un deciso miglioramento del rapporto con Cittadini ed Enti. Gli strumenti individuati per il raggiungimento di tali obiettivi sono l'ar-

monizzazione delle procedure e dei comportamenti operativi, con la realizzazione di un governo unitario nell'azione di riscossione.

Patrimonio indispensabile su cui investire sono i lavoratori, dei quali occorre valorizzare diversità di esperienze e di capacità, mentre la formazione continua è vista come carburante per la macchina.

La regolazione del rapporto aziende-lavoratori deve avvenire, per espressa previsione del Protocollo, con autonoma negoziazione e con le prassi e le consuetudini adottate in passato, mantenendo pienamente i complessivi contenu-

ti della contrattazione tradizionale del settore di riferimento.

Il contemporaneo Accordo sancisce poi che i contenuti del Protocollo rappresentano la premessa essenziale e il presupposto per il rinnovo del contratto nazionale, costituendone parte integrante e inscindibile.

Al di là del formalismo e della ridondanza dialettica che spesso connota questo genere di documenti, sembra innegabile la volontà delle parti di mantenere, per la regolamentazione della categoria e del settore tutto della riscossione dei tributi, elementi di forte continuità con il passato, salvaguardando prassi, consuetudini e, soprattutto, blindando l'area di riferimento.

In un momento in cui la progressiva evoluzione del servizio sta mettendo in



Riccardo Ferracino



Riccardo Ferracino



Riccardo Ferracino



Riccardo Ferracino



Riccardo Ferracino



Riccardo Ferracino



Riccardo Ferracino



Riccardo Ferracino



Riccardo Ferracino



Riccardo Ferracino



Riccardo Ferracino



Riccardo Ferracino



Riccardo Ferracino



Riccardo Ferracino

luce che la discontinuità con l'operatività passata è fonte di incrementi sorprendenti nei risultati, il fatto di riconoscere che l'unico elemento di continuità che vale la pena di salvaguardare è la regolamentazione del rapporto con i lavoratori non è riconoscimento di poco conto per chi ha operato nelle compagini sindacali del settore della riscossione nel passato. Significa aver dimostrato capacità di analisi di contesto, sensibilità, capacità negoziale, visione prospettica e coerenza intellettuale.

In un momento in cui le organizzazioni sindacali sono spesso poste sul banco degli imputati per aver contribuito a produrre crisi economiche, aver ostacolato l'evoluzione dei rapporti di lavoro ed essere state incapaci di salvaguardare il potere d'acquisto per i lavoratori questo riconoscimento non sembra certo un successo di poco conto!

riccarx@libero.it

Lavoratori della riscossione, le trattative procedono

■ Nelle giornate del 25 e 26 marzo sono proseguiti gli incontri fra le OO.SS. ed Equitalia per il rinnovo del CCNL. Si sono registrate convergenze in merito al capitolo degli orari (di lavoro e di sportello) e della contrattazione aziendale. In tema di orari si è convenuto di uniformare la normativa con il testo ABI introducendo la previsione del limite orario di apertura degli sportelli nelle 40 ore settimanali e di eliminare la nota a verbale dell'art. 100 (orario di lavoro relative alle diversità esistenti nel nastro orario standard) introducendo una dichiarazione delle parti che rimanda il confronto in sede aziendale. Relativamente alla contrattazione aziendale ed alle richieste di armonizzazione si è convenuto di non inserire alcuna previsione nel CCNL rimandando ad un confronto successivo. Sono state, altresì, esaminate le tabelle economiche e l'importo da erogare a titolo di una-tantum che, come previsto, corrispondono integralmente a quelle concordate in sede di rinnovo del contratto del settore del credito. Il confronto prosegue il 7 e l'8 aprile con la disamina congiunta degli articoli non ancora trattati. Nel pomeriggio del 26 marzo è anche proseguito il confronto con la delegazione Equitalia e l'INPS, nella difficile vertenza di trasformazione del Fondo speciale esattoriale. Si è trattato di un'ulteriore riunione interlocutoria nella quale è stato preannunciata la consegna, a breve, di un documento riassuntivo sullo stato dei lavori.



attualità

di DANIELE MARTINI

Fino all'ultimo il governo uscente ha trattato la Equitalia, società pubblica della riscossione guidata da Attilio Befe-
ra, come una specie di sancta sanctorum in cui nessuno avrebbe dovuto mettere il naso, un recesso da tenere al riparo da sguardi e curiosità considerati inopportuni. Benché già due anni fa la Corte dei conti avesse chiesto ufficialmente al presidente del Consiglio, Romano Prodi, e al ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, di poter effettuare i controlli necessari, entrambi hanno detto e ripetuto di no.

Il rifiuto è stato ribadito anche alla fine di febbraio in occasione del varo del decreto cosiddetto Milleproroghe e a quel punto la Corte dei conti ha deciso di andare avanti lo stesso, sottoponendo di sua iniziativa a controllo gli atti e le decisioni dell'Equitalia. Lo ha fatto con una decisione che non ha molti precedenti, una determinazione depositata il 1° aprile e firmata da Antonio Ferrara e dal presidente della sezione controllo enti, Mario Alemanno: atto di tre pagine di cui *Panorama* è entrato in possesso.

La società pubblica, posseduta per il 49 per cento dall'Inps e per il 51 dall'Agenzia delle entrate, d'ora in avanti dovrà tempestivamente trasmettere ai magistrati contabili tutti gli atti assunti. Prima di tutto il bilancio di esercizio e poi gli altri documenti rilevanti, come il bilancio di previsione, il preconsuntivo, gli atti di programmazione, pianificazione, sintesi, consolidamento; inoltre i verbali dell'assemblea e del con-

**D'ora in poi
dovrà
trasmettere
i propri atti
e i verbali del
consiglio alla
magistratura
contabile.**

In alto, la Corte dei conti in seduta plenaria.

siglio di amministrazione, gli atti normativi come lo statuto e quelli di rilevanza generale. Nello stesso tempo anche il ministero dell'Economia dovrà comunicare alla Corte tutte le decisioni assunte nei confronti dell'Equitalia.

Per la verità la Corte dei conti avrebbe voluto effettuare un controllo più puntuale e serrato sulla società di riscossione avvalendosi dei poteri attribuiti alla stessa Corte dall'articolo 12 di una legge del 1958. Una norma che consente ai magistrati contabili di partecipare direttamente alle sedute dei consigli di amministrazione e a quelle dei sindaci revisori degli enti sottoposti a controllo. A questo proposito la Corte aveva chiesto a Padoa-Schioppa l'adozione di un decreto speci-

fico che, però, non è mai stato emanato.

Il braccio di ferro tra magistrati contabili e ministero dell'Economia è andato avanti due anni e, di fronte all'ennesimo nient contenuto nel decreto Milleproroghe di fine febbraio, i magistrati hanno deciso di procedere unilateralmente avvalendosi di altri articoli (in particolare il 2 e il 3) della stessa legge del 1958.

Con la delibera adottata, la Corte dei conti fa cadere, almeno in parte, quella specie di cortina di ferro eretta in questi anni dal governo intorno alla Equitalia, società pubblica con una missione delicata, essendo stata costituita nel 2005 per sviluppare la lotta all'evasione e migliorare e accelerare le procedure di riscossione dei crediti vantati dallo Stato nei confronti dei contribuenti considerati infedeli. ●



IMAGOECONOMICA

Equitalia, crolla la cortina di ferro

Conflitti Il governo non ha mai permesso alla Corte dei conti di effettuare controlli sulla società che incassa i tributi. Ma ora una delibera apre le porte alla trasparenza.